

Parrocchia San Benedetto abate  
Montemonaco

## Festa di San Sebastiano

20 gennaio



### **Santa Messa**

*La comunità di Montemonaco, anche quest'anno rinnova il voto di riconoscenza a San Sebastiano cui si rivolse impetrando la protezione contro la peste dilagante fra il '500 e il '600. Sconfitta la peste, da allora fu stabilito che nel giorno dedicato al Santo Martire, convergessero genti da tutto il piceno, in processione dal capoluogo e in qualunque condizione atmosferica, nell'antichissimo Santuario di Santa Maria in Casalicchio (sec. XIII), famoso per giurarvi le paci e tappa di una medioevale via Francisca. Si conferma così con la celebrazione della Santa Messa, l'antico voto per propiziare un anno di fede, speranza e carità*

**Patrono di:** *Atleti, Arcieri, Vigili urbani, Tappezzieri*

**Etimologia:** *Sebastiano = venerabile, dal greco*

**Emblema:** *Freccia, Palma*

**Dal Martirologio Romano:**

*San Sebastiano, martire, che, originario di Milano, venne a Roma, come riferisce sant'Ambrogio, al tempo in cui infuriavano violente persecuzioni e vi subì la passione; a Roma, pertanto, dove era giunto come ospite straniero, ebbe il domicilio della perpetua immortalità; la sua deposizione avvenne sempre a Roma ad Catacumbas in questo stesso giorno.*

## Note biografiche su San Sebastiano

### **I dati storici su di lui**

Le notizie storiche su san Sebastiano sono davvero poche. Il più antico calendario della Chiesa di Roma, la «*Depositio Martyrum*», confluito nel «Cronografo» risalente al 354, che lo ricorda al 20 gennaio, giorno della sua morte, e segna come luogo della sua sepoltura le catacombe lungo la via Appia. L'anno della morte, invece, è intorno al 304.

Sant' Ambrogio, vescovo di Milano nel IV secolo, nel suo «Commento al Salmo 118», afferma invece che Sebastiano era nato a Milano in un tempo di scarse persecuzioni contro i cristiani, ma si era poi trasferito a Roma, dove subì il martirio.

Le poche notizie storiche sono state poi ampliate dalla successiva "Passio", scritta intorno al V secolo da un autore anonimo, probabilmente il monaco Arnobio il Giovane.

### **Il contesto in cui visse**

Nel 260 l'imperatore Gallieno aveva abrogato gli editti persecutori contro i cristiani. Ne seguì un lungo periodo di pace, in cui i cristiani, pur non essendo riconosciuti ufficialmente, erano però stimati: alcuni di loro occuparono importanti posizioni nell'amministrazione dell'impero. In questo clima favorevole, la Chiesa si sviluppò enormemente, anche nell'organizzazione. Diocleziano, che fu imperatore dal 284 al 305, desiderava portare avanti questa situazione pacifica. Tuttavia, diciott'anni dopo, su istigazione del suo cesare Galerio, scatenò una delle persecuzioni più crudeli in tutto l'impero.

### **Le origini**

Alcuni manoscritti della "Passio", datati dall'850 in poi, attestano che Sebastiano era nato e cresciuto a Milano, da padre di Narbona (nella Francia meridionale) e da madre milanese, ed era stato educato nella fede cristiana. Tutti concordano invece nel dichiarare che si trasferì a Roma e intraprese la carriera militare, fino a diventare tribuno della prima coorte della guardia imperiale, i pretoriani, a Roma.

Era stimato per la sua lealtà e intelligenza dagli imperatori Massimiano e Diocleziano, che non sospettavano fosse cristiano. Grazie alla sua funzione, poteva aiutare con discrezione i cristiani incarcerati, curare la sepoltura dei martiri e riuscire a convertire militari e nobili della corte, dove era stato introdotto da Castulo, cubicolario (domestico) della famiglia imperiale, che poi morì martire.

### **Sebastiano incoraggia i giovani Marco e Marcellino**

Un giorno furono arrestati due giovani cristiani, Marco e Marcellino. Il loro padre, Tranquillino, ottenne un periodo di trenta giorni di riflessione prima del processo da Agrezio Cromazio, "praefectus Urbis" (magistrato con poteri civili o penali), affinché potessero salvarsi sacrificando agli dei.

I due fratelli stavano per cedere alla paura, quando intervenne il tribuno Sebastiano, riuscendo a convincerli a perseverare nella fede. Mentre lui parlava ai giovani, i presenti lo videro circondato di luce.

Tra di loro c'era anche Zoe, moglie di Nicostrato, capo della cancelleria imperiale, di muta da sei anni. La donna si inginocchiò davanti a Sebastiano, il quale, dopo aver implorato la grazia divina, fece un segno di croce sulle sue labbra, restituendole l'uso della parola.

Davanti alla guarigione della moglie, lo stesso Nicostrato si prostrò ai piedi del tribuno, chiedendogli perdono per aver imprigionato Marco e Marcellino, cui diede subito la libertà. I due fratelli, però, scelsero di non lasciare il carcere. Zoe e Nicostrato e altre persone chiesero il Battesimo, che fu loro amministrato dal sacerdote Policarpo.

Allo scadere dei trenta giorni, Cromazio chiese a Tranquillino se i due fratelli fossero pronti a sacrificare agli dei. L'uomo rispose che lui stesso era diventato cristiano e condusse a credere anche lo stesso Cromazio, che fu battezzato col figlio Tiburzio.

### **La denuncia e il martirio con le frecce**

Tuttavia, Sebastiano fu denunciato come cristiano e condotto davanti a Diocleziano. L'imperatore, vedendo conferma della voce per cui nel palazzo imperiale erano presenti cristiani, persino tra i pretoriani, lo condannò a morte. Sebastiano fu denudato, poi legato a un palo e colpito da frecce. Fu quindi creduto morto e abbandonato in pasto agli animali selvatici.

Poco dopo, la nobile Irene, vedova del martire Castulo, andò a recuperarne il corpo per dargli sepoltura: i cristiani infatti usavano fare così, a costo di essere arrestati a propria volta. La donna si accorse che il tribuno non era morto: lo fece trasportare in casa propria e lo curò.

### **Il secondo martirio**

Sebastiano riuscì a guarire e si ripresentò all'imperatore, che stava salendo al tempio del Sole Invitto, rimproverandolo per quanto aveva operato contro i cristiani. L'imperatore ordinò che quella volta fosse flagellato a morte: il corpo fu gettato nella Cloaca Massima, affinché i cristiani non potessero recuperarlo.

La notte dopo, il martire apparve in sogno alla matrona Lucina, indicandole il luogo dov'era approdato il suo cadavere e ordinandole di seppellirlo accanto alle tombe degli apostoli. Le catacombe della via Appia avevano ospitato temporaneamente, durante la persecuzione di Valeriano, le reliquie degli Apostoli Pietro e Paolo: erano quindi dette "Memoria apostolorum". Fino a tutto il VI secolo, i pellegrini che vi si recavano visitavano anche la tomba del martire Sebastiano, la cui figura era per questo diventata molto popolare. Nel 680 si attribuì alla sua intercessione la fine di una grave pestilenza a Roma: da allora fu considerato il terzo patrono della città, dopo i due apostoli Pietro e Paolo, e cominciò a essere invocato contro le pestilenze.

### **Le reliquie**

Le sue reliquie, sistemate in una cripta sotto la basilica costantiniana già detta "Basilica Apostolorum", furono divise durante il pontificato di papa Eugenio II, il quale ne mandò una parte alla chiesa di San Medardo di Soissons il 13 ottobre 826.

Il suo successore Gregorio IV fece traslare il resto del corpo nell'oratorio di San Gregorio sul colle Vaticano. Il capo fu inserito in un prezioso reliquiario, che papa Leone IV trasferì poi nella Basilica dei Santi Quattro Coronati, dov'è tuttora venerato.

Gli altri resti di san Sebastiano rimasero nella Basilica Vaticana fino al 1218, quando papa Onorio III concesse ai monaci cistercensi, custodi della Basilica di San Sebastiano, il ritorno delle reliquie risistemate nell'antica cripta. Nel XVII secolo l'urna venne posta in una cappella della nuova chiesa, sotto la mensa dell'altare, dove si trovano tuttora.

### **I patronati**

San Sebastiano è considerato patrono degli arcieri e degli archibugieri, dei tappezzieri, dei fabbricanti di aghi e di quanti altri abbiano a che fare con oggetti a punta simili alle frecce. È pure invocato nelle epidemie, specie di peste, così diffusa in Europa in passato. Ancora durante la sua vita, il Papa san Caio lo denominò "difensore della Chiesa".

È considerato patrono di molte città: ben tre comuni in Italia portano il suo nome. All'estero, invece, è molto venerato in Spagna, in Francia, in Germania e in Ungheria. Anche le Confraternite e Arciconfraternite della Misericordia sparse in tutt'Italia lo vedono come modello per la propria azione caritativa. L'Azione Cattolica Italiana lo considera uno degli esempi per i giovani soci, per la fierezza con cui testimoniò la propria fede.

Con la Lettera Apostolica «Praeclaros inter Christi» del 3 maggio 1957, papa Pio XII (Venerabile dal 2009) lo ha dichiarato patrono dei Vigili Urbani italiani, per la fedeltà con cui continuò a servire l'imperatore pur non considerandolo una divinità.

### **Nell'arte**

Inizialmente san Sebastiano fu raffigurato come anziano o uomo maturo con barba e senza barba, vestito da soldato romano o con le lunghe vesti proprie di un uomo del Medioevo. Dal Rinascimento in poi diventò l'equivalente di quegli dei ed eroi greci celebrati per la loro bellezza. L'origine di questo fatto risale a una leggenda dell'VIII secolo, secondo la quale il martire sarebbe apparso in sogno al vescovo di Laon, con le sembianze di un bellissimo giovane. Da allora, pittori e scultori cominciarono a raffigurarlo con quelle fattezze, legato a un albero o a una colonna e trafitto dalle frecce, tanto da far scordare che quello fu solo il primo tentativo di ucciderlo. Innumerevoli sono le opere d'arte che lo raffigurano: il soggetto offriva infatti una possibilità di mettersi alla prova nella raffigurazione di corpi atletici, specialmente agli scultori. Anche Michelangelo Buonarroti, nell'affresco del "Giudizio Universale", ne offrì un'interpretazione personale, quasi guerriera: lo immaginò nudo e possente come un Ercole, mentre stringe in pugno un fascio di frecce.

Nell'affresco di Benozzo Gozzoli nella chiesa di Sant'Agostino a San Gimignano, il santo accoglie invece gli abitanti della città sotto il suo mantello, sorretto da alcuni angeli, proteggendoli dalle frecce scagliate dal cielo da Dio. In questo caso, l'iconografia è molto simile a quella della Madonna della Misericordia.

Infine è da ricordare che, insieme a san Giovanni Battista, è molto raffigurato nei gruppi di santi che circondano il trono della Madonna o che sono posti ai lati della Vergine.

# Santa Messa

## Riti di introduzione

Nel nome del Padre...

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,  
l'amore di Dio Padre  
e la comunione dello Spirito Santo,  
sia con tutti voi

## Atto penitenziale

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente questi santi misteri,  
riconosciamo i nostri peccati. (*breve silenzio*)

Confesso a Dio onnipotente, e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato,  
in pensieri, parole, opere ed omissioni. Per mia colpa, mia colpa, mia  
grandissima colpa, e supplico la beata e sempre Vergine Maria, gli angeli, i  
santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me, il Signore Dio nostro.

Dio Onnipotente abbia Misericordia di noi, perdoni i nostri peccati, e ci  
conduca alla vita eterna. Amen

Signore pietà

Cristo Pietà

Signore Pietà

**Gloria a Dio,  
nell'alto dei cieli, e pace in terra agli uomini amati dal Signore.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo  
grazie per la tua gloria immensa,  
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.  
Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio,  
Agnello di Dio, Figlio del padre;  
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;  
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.  
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo;  
nella gloria di Dio Padre. Amen.**

**Colletta**

**Dio Onnipotente e eterno, che al tuo Santo Martire Sebastiano hai dato la  
forza di sostenere fino alla fine la pacifica battaglia della fede, concedi anche  
a noi di affrontare, per tuo amore, ogni avversità, e di camminare con  
entusiasmo incontro a Te, che sei la vera vita.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...**

## Liturgia della Parola

### PRIMA LETTURA

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani (8, 31-39)

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Come sta scritto:

*Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno,  
siamo considerati come pecore da macello.*

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio

## **SALMO**

(dal salmo 125)

**R: Chi semina nel pianto, raccoglie nella gioia**

**Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, ci sembrava di sognare. Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, la nostra lingua si sciolse in canti di gioia. R**

**Allora si diceva tra i popoli: *“Il Signore ha fatto grandi cose per loro”*. Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha colmati di gioia. R**

**Riconduci Signore i nostri prigionieri, come i torrenti del Negheb. Chi semina nelle lacrime, mieterà nella gioia. R**

**Nell'andare se ne va e piange, portando la semente da gettare, ma nel tornare viene con giubilo, portando i suoi covoni. R**

**Alleluja, alleluja**

**Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo.  
Se invece muore, produce molto frutto**

**Alleluja, alleluja**

## **VANGELO**

### **Dal Vangelo secondo Giovanni (12, 24-26)**

**In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà.**

**Parola del Signore**

## CREDO

*Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra,*

*di tutte le cose visibili e invisibili.*

*Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli:*

*Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,*

*generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;*

*per mezzo di lui tutte le cose sono state create.*

*Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,*

*(SI CHINA IL CAPO)*

*e per opera dello Spirito Santo*

*si è incarnato nel seno della Vergine Maria*

*e si è fatto uomo.*

*Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.*

*Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre.*

*E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.*

*Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.*

*Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.*

*Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.*

*Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.*

*Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.*

*Amen.*

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

**Ricordando San Sebastiano, che amò Dio e i fratelli fino a dare la propria vita, domandiamo al Nostro Padre celeste, le grazie di cui abbiamo bisogno:**

Lettore:

**Preghiamo insieme e diciamo:**

**Signore, donaci il tuo spirito di forza**

**Perché la Chiesa, il Papa, i vescovi, i sacerdoti e i laici siano degni di quei figli che l'hanno fecondata col proprio sangue. Preghiamo.**

**Perché l'esempio di San Sebastiano continui a stimolare la nostra fede e a provocare la nostra generosità. Preghiamo.**

**Perché sappiamo combattere il languore, la freddezza, il compromesso che continuamente minacciano la nostra fede. Preghiamo.**

**Perché i cristiani che ancora oggi affrontano la persecuzione per la loro fede, ricevano dallo Spirito Santo il sostegno necessario di coraggio e di forza. Preghiamo.**

**Perché a tutti i popoli sia riconosciuto il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa. Preghiamo.**

**Celebrante:**

**Padre Santo, che hai dato ai martiri la forza di riportare vittoria contro i nemici della fede, concedi a tutti noi, il dono di rimanere fedeli in vita e in morte al tuo Figlio Gesù, che vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.**

## **ORAZIONE SULLE OFFERTE**

Santifica questi doni Signore, con la potenza della tua benedizione, e accendi in noi la fiamma viva che sostenne San Sebastiano tra le sofferenze del martirio. Per Cristo Nostro Signore.

## **PREFAZIO DEI SANTI MARTIRI**

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai tuoi santi misteri, ci comunichi o Padre, lo Spirito di forza, che rese San Sebastiano, fedele nel servizio e vittorioso nel martirio. Per Cristo nostro Signore.

## **BENEDIZIONE SOLENNE PROPRIA DEI SANTI MARTIRI**

**PREGHIERA A SAN SEBASTIANO**  
***“PROTETTORE DEI VIGILI URBANI”***

O glorioso Martire San Sebastiano  
noi componenti della Polizia Municipale,  
a te eleviamo fiduciosi e reverenti  
il pensiero e la nostra preghiera;

Tu, nostro Patrono  
aiutaci a sostenere sereni  
la prova, le malattie e tutte  
le avversità di questa vita,  
come sopportasti con eroismo  
le sofferenze del martirio.

Nella vigilanza, accompagnaci;  
nel nostro dire, consigliaci,  
nelle nostre azioni, sostienici,  
ma soprattutto rafforzaci  
nella nostra fede al Signore.

Fa che sentiamo, ogni giorno,  
l'eco della tua voce nel dovere  
che ci guida nell'osservanza  
dei Comandamenti di Dio  
e delle patrie Leggi. *Amen.*

## PREGHIERA A SAN SEBASTIANO

Per quell'eroismo con cui  
sopportaste il dolor delle frecce  
che tutto impiagarono il vostro corpo,  
e mantenuto miracolosamente in vita,  
indi staccato dal patibolo  
dalla pia vedova Irene,  
rimproveraste della sua ingiustizia  
e della sua empietà  
il barbaro Diocleziano,  
impetrate ancora per noi tutti,  
o glorioso Martire Sebastiano,  
di sostenere sempre con la gioia le malattie,  
le persecuzioni,  
e tutte quante le avversità di questa misera vita,  
onde partecipare un qualche giorno  
alla vostra gloria nel Cielo,  
dopo di aver partecipato  
ai vostri patimenti sopra la terra. *Amen*

## INNO A SAN SEBASTIANO

Sfidando neve e gel vien da lontano  
Fidente e pio un popolo devoto  
E a Te, osannando, San Sebastiano  
Dei padri antichi scioglie il santo voto

R.  
Martire invitto San Sebastiano,  
alto ideal di nostra gioventù,  
quel che vacilla sotto il peso umano  
guarda pietoso, guida a fè e virtù.

Legato a un pal, tutto di sangue intriso  
Il corpo tuo da frecce lacerato  
commossi contemliam, ma al Paradiso  
Gli occhi tu fissi al premio meritato. R.

Intrepido, Tu i trepidi infiammasti  
guerrier di Cristo fervido pugnace,  
verso il tiranno la tua voce alzasti:  
“Pèntiti e torna al grande Dio di pace”. R.

Due vite desti e due fur le corone  
che Dio nel ciel serbate ebbe al tuo amore.  
L'esempio tuo, a tutti noi sia sprone  
Per una, almen, cercarne con ardore. R.



**Caro San Sebastiano,  
Affidiamo tutta la comunità di Montemonaco alla tua intercessione presso Dio!**